

Il gap della mancata formazione La Regione: investiremo ancora

Il forum

L'Italia è indietro nella classifica dei Paesi Ue più attenti a questo campo. Se n'è parlato a Cernobbio

Siamo ventesimi in Europa su 27 paesi per l'attività formativa in itinere, quella che, terminati gli studi, permette di mantenersi aggiornati sul proprio lavoro e prevenire il rischio di essere obsoleti a fronte di un mondo produttivo che sull'innovazione corre.

Nell'Ue il 14,4% degli occupati tra i 18 e i 64 anni ha svolto, lo scorso anno, attività formativa, contro il 11,7% degli occupati italiani. Nel nostro Paese il tasso di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è regredito tanto da tornare al livello del 2013, fonte Cedefop.

Un gap che pesa soprattutto sui giovani neet, i ragazzi che non studiano più, non lavorano ancora e restano in un limbo che sfugge alle istituzioni.

Questo accade in un contesto dove invece le imprese ricercano figure tecniche specialistiche e sono alla prese con un ricambio generazionale che stenta. Per ragionare sugli investimenti necessari, sulla sensibilizzazione ancora da agire presso le pmi e su come rendere l'accesso agli investimenti in formazione più veloce e semplice si svolge a Cernobbio, Villa D'Este, il primo **Forum sulla formazione continua** organizzato da Fondo For.Te.

«Si sente spesso parlare della centralità della formazione in generale e in particolare di quella continua, ma nei fatti, i Governi e più in generale la politica, sottova-

lutano l'impatto del mancato investimento in formazione. Basti pensare all'esiguità delle risorse destinate nel tempo nel bilancio nazionale ai settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca», ha detto **Paolo Arena**, presidente di **Fondo For.Te**.

La due giorni di lavoro, ieri e oggi, permetterà di mettere a fuoco le ragioni del ritardo italiano, le strategie per migliorare e di stilare un programma di intervento per i prossimi anni.

In particolare, tra gli strumenti individuati e proposti dal direttore **Eleonora Pisicchio** c'è un "Competence Badge" per il riconoscimento della formazione in modo univoco e riconosciuto in tutte le regioni.

Proprio la Lombardia ha stanziato a favore della misura "Formazione Continua" nuove risorse: «Investiremo altri 30 milioni di euro a favore del bando per dare ancora la possibilità all'importante tessuto imprenditoriale lombardo di essere sempre più competitivo. Le domande riapriranno nella metà del mese di novembre» ha detto l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro **Melania Rizzoli** intervenuta al Forum.

Regione Lombardia, che già da un decennio investe su questo specifico ambito, ha stanziato fino ad oggi 80 milioni a supporto del capitale umano, attraverso la misura "Formazione Continua". Il bando ha permesso a 100mila lavoratori di migliorare le proprie competenze e a 10mila micro, piccole e medie imprese lombarde di essere estremamente più competitive sul mercato.

M. Gis.



Da sinistra **Rosetta Raso**, **Paolo Arena** ed **Eleonora Pisicchio** BUTTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7732

